



Al Sindaco

Alla Giunta

Al presidente del Consiglio comunale

Oggetto: Interrogazione in merito ai disturbi odorigeni interessanti il territorio comunale in applicazione della D.G.R. Umbria n. 947/2025 e tutela della popolazione

PREMESSO CHE

-Il disturbo olfattivo è uno dei fenomeni che possono interferire negativamente con lo stato di benessere dell'organismo umano poiché gli odori molesti sono causa di indubbio e persistente fastidio, diventando spesso elemento di conflitto tra cittadini e attività produttive;

-da tempo vengono segnalati da cittadini residenti in diverse zone del territorio comunale episodi di disturbo odorigeno, con particolare riferimento ai quartieri e alle frazioni di Cerbara, Riosecco e aree limitrofe, con fenomeni che, per frequenza, durata ed estensione territoriale, risultano meritevoli di un approfondimento tecnico e amministrativo;

-tali episodi risultano percepiti da una pluralità di cittadini e interessano aree anche distanti tra loro, circostanza che rende necessario verificare scientificamente la distribuzione territoriale del fenomeno, le condizioni meteorologiche in cui si manifesta e l'eventuale correlazione con le attività degli impianti presenti nel territorio;

-tra le possibili sorgenti assume particolare rilievo lo stabilimento Landini Giuntini S.p.A., sito in via Rosa Luxemburg, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

-la Regione Umbria ha adottato con D.G.R. 23 settembre 2025, n. 947, pubblicata nel B.U.R. dell'8 ottobre 2025, le "Linee guida per la valutazione dell'impatto odorigeno", in attuazione dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 e degli indirizzi del D.D. MASE 28 giugno 2023, n. 309;

-le Linee guida regionali disciplinano espressamente la gestione delle criticità correlate agli impianti esistenti, prevedendo una specifica procedura articolata nelle fasi di indagine, modifica dell'autorizzazione e verifica dell'efficacia degli interventi;

-le medesime Linee guida prevedono che, in presenza di ricorrenti e significative segnalazioni di disturbo olfattivo, possa essere attivata un'indagine di livello 1 e che il Sindaco istituisca e coordini un Tavolo tecnico con ARPA, ASL e, se necessario, il gestore dell'impianto;

-le Linee guida stabiliscono inoltre che la raccolta delle segnalazioni debba consentire di mettere in relazione luogo, frequenza e numerosità degli episodi con i parametri meteorologici, in particolare direzione e velocità del vento, allo scopo di individuare la possibile sorgente del disturbo;

-le stesse Linee guida prevedono, ove necessario, ulteriori approfondimenti comprendenti campionamenti, caratterizzazione chimica e olfattometrica delle sorgenti, modellistica di dispersione, caratterizzazione dell'aria presso i ricettori e campagne di indagine ambientale;

CONSIDERATO CHE

-Giuntini S.p.A. è attualmente interessato da un procedimento regionale di modifica dell'AIA;

-con comunicazione acquisita dalla Regione Umbria in data 21 aprile 2026, la società ha comunicato modifiche non sostanziali all'installazione autorizzata, comprendenti espressamente "Interventi impiantistici per la mitigazione dell'impatto odorigeno (Fase 2)";

-la Regione ha conseguentemente indetto una Conferenza di servizi coinvolgendo, tra gli altri, Comune di Città di Castello, ARPA Umbria e AUSL Umbria 1, precisando che l'esercizio delle modifiche richiederà l'aggiornamento dell'AIA vigente;

-già nel 2021, nell'ambito di un precedente procedimento relativo al potenziamento del reparto di produzione di snack estrusi dello stabilimento, erano stati esaminati dalla Regione uno studio di rischio di disturbo olfattivo e un modello di dispersione dell'odore: in tale occasione la Regione aveva valutato il contributo della nuova emissione rispetto allo scenario allora esistente;

-tuttavia, le numerose e territorialmente estese segnalazioni che continuano a interessare la popolazione rendono necessario disporre di una fotografia aggiornata e oggettiva della situazione;

RILEVATO CHE:

-il Comune, secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali, riveste un ruolo centrale nella gestione delle criticità odorigene, sia per il rapporto diretto con la popolazione sia per il coordinamento del Tavolo tecnico e delle comunicazioni ai cittadini;

-l'obiettivo della disciplina regionale non è soltanto quello di accertare l'origine del disturbo, ma quello di giungere alla sua riduzione o eliminazione, attraverso un processo di miglioramento continuo e, ove necessario, mediante modifica delle prescrizioni autorizzative e piani di adeguamento a carico del gestore;

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

1. quale sia l'attuale quadro conoscitivo in possesso dell'Amministrazione comunale in merito ai disturbi odorigeni segnalati nel territorio di Città di Castello e, in particolare, nelle zone di Cerbara, Riosecco e nelle altre aree interessate;
2. se il Comune abbia già trasmesso tali segnalazioni ad ARPA Umbria e/o ASL Umbria 1 e quali siano stati gli esiti delle attività eventualmente svolte;
3. se, alla luce della D.G.R. Umbria n. 947/2025, il Sindaco abbia già istituito il Tavolo tecnico previsto dal capitolo 12 delle Linee guida regionali per la gestione delle criticità correlate agli impianti esistenti;
4. qualora il Tavolo tecnico non sia stato ancora istituito, per quali ragioni e con quali tempi l'Amministrazione intenda procedere alla sua attivazione, considerata la diffusione territoriale delle segnalazioni;
5. quali siano le risultanze della precedente attività di mitigazione dell'impatto odorigeno dello stabilimento Landini Giuntini S.p.A. e, in particolare, quali interventi siano stati realizzati nella cosiddetta Fase 1, quali risultati abbiano prodotto e quali verifiche siano state effettuate sulla loro efficacia;
6. quali siano, nel dettaglio, gli interventi previsti dalla "Fase 2" di mitigazione dell'impatto odorigeno presentata da Landini Giuntini nel procedimento regionale del 2026;

7. se l'Amministrazione comunale disponga della documentazione tecnica relativa alla Fase 2 e, in particolare, dei dati relativi alle sorgenti odorigene, alle portate/concentrazioni di odore, ai sistemi di abbattimento, alla modellistica di dispersione e ai ricettori considerati;
8. se nello studio di impatto odorigeno attualmente utilizzato per lo stabilimento siano stati specificamente considerati i quartieri di Cerbara e Riosecco, nonché le altre aree residenziali interessate dalle segnalazioni;
9. quali siano i valori di concentrazione di odore stimati o misurati presso i ricettori situati nelle suddette zone e come tali valori si rapportino ai criteri di accettabilità previsti dalle Linee guida regionali;
10. se siano stati effettuati, o siano previsti, monitoraggi direttamente presso i ricettori e nelle aree residenziali interessate, e non esclusivamente controlli all'interno dello stabilimento o presso le singole sorgenti emmissive;
11. se il Comune intenda promuovere, insieme ad ARPA, ASL e Regione, un monitoraggio sistematico della percezione del disturbo odorigeno da parte della popolazione, secondo le modalità previste dalla D.G.R. 947/2025 e dal D.D. MASE 309/2023;
12. se sia stata effettuata, o verrà effettuata, una correlazione tra gli episodi segnalati dalla popolazione e direzione, velocità del vento, condizioni meteorologiche e cicli di funzionamento dello stabilimento, al fine di verificare scientificamente l'eventuale riconducibilità degli episodi alla sorgente Giuntini;
13. se siano state individuate altre possibili sorgenti odorigene presenti nell'area industriale e produttiva di Città di Castello e se sia stata effettuata una valutazione complessiva delle possibili sorgenti, evitando di attribuire preventivamente il fenomeno ad un'unica attività;
14. quale sia lo stato attuale del procedimento regionale di modifica dell'AIA relativo alla comunicazione Landini Giuntini n. 16/2026/AIA e quali siano stati i pareri e le prescrizioni espressi dal Comune, da ARPA Umbria e da AUSL Umbria 1 nell'ambito della Conferenza di servizi;
15. se il Comune sia in possesso dell'eventuale Allegato tecnico aggiornato all'AIA predisposto nell'ambito del procedimento 2026 e quali nuove prescrizioni relative alle emissioni odorigene siano eventualmente previste;

- 16.se, sulla base delle risultanze tecniche già disponibili e delle nuove segnalazioni della popolazione, l'Amministrazione ritenga necessario chiedere alla Regione l'attivazione della procedura di modifica o riesame dell'AIA, con eventuale imposizione di ulteriori misure tecniche e gestionali e di un piano di adeguamento;
- 17.quali siano, in concreto, i tempi previsti per la realizzazione e la verifica dell'efficacia degli interventi di mitigazione, e con quali indicatori oggettivi verrà stabilito se il problema odorigeno verrà effettivamente ridotto o risolto;
- 18.infine, quali iniziative concrete intenda assumere il Sindaco, nell'ambito delle proprie competenze, affinché il problema dei disturbi odorigeni che interessa una parte significativa della popolazione di Città di Castello venga definitivamente accertato, affrontato e, ove accertato, ridotto o eliminato, attraverso il coordinamento effettivo di Comune, Regione, ARPA, ASL e gestore dell'impianto.

Città di Castello, 17.08.2026 Emanuela Arcaleni, Castello Cambia